

Via Amendola a 4 corsie e il parco nell'ex Rossani Bari, un cantiere aperto

di Francesco Petruzzelli

BARI In cima alla lista c'è la tanto attesa via Amendola. Passerà da due a quattro corsie, rendendo più scorrevole la viabilità all'ombra dell'ospedale pediatrico. Lungo un chilometro di percorso tra alberi, pista ciclabile e tre roatorie. Ma sarà anche (e finalmente) l'anno dell'ex Caserma Rossani - fruibile entro l'estate con il parco e il polo bibliotecario -, del nuovo mercato di via Pitagora e della nuova stazione centrale (lato via Capruzzi). Le incognite invece riguarderanno ancora una volta il futuro dell'ex Fibronit di Japigia. Bonificata l'area, si cercano i fondi - circa 13 milioni - per chiudere con il doloroso passato: realizzare il parco urbano in onore delle vittime dell'amianto.

Si presenta così il 2021 della città di Bari sul fronte delle opere pubbliche. Piccoli e grandi interventi per cambiare il volto di diversi quartieri, nonostante alcuni ritardi maturati a causa della tempesta Covid. Virus che fortunatamente non ha fermato i lavori su via Amendola, interamente operativa tra marzo e aprile con il nuovo asfalto e le tre roatorie. Sempre in primavera sarà pronto il mercato coperto di via Pitagora a Japigia con i suoi 72 box per cancellare l'ultimo ignobile mercato su strada, che solo l'emergenza coronavirus ha modificato convincendo il Comune a togliere le bancarelle tra le case popolari e a sistemarle sulla sede stradale di via Peucetia, aspettando il definitivo trasferimento al coperto. Sempre a Japigia all'altezza del Polivalente sarà riqualficato il pezzo della strada statale 16 oggi sostituito da una deviazione per permettere i lavori a sud del riassetto ferroviario. Altri interventi riguarderanno il completamento di piazzetta dei Papi a Poggifranco, il parco Peppino Impastato a Catino, il Papa Giovanni Paolo II al San Paolo e la consegna del

Almeno dieci le opere che saranno consegnate alla città nel 2021. L'incognita resta la fine dei lavori all'ex Fibronit

Mercato del Pesce di piazza del Ferrarese, ultimo pezzo del Polo delle Arti contemporanee con all'interno un piano terra dedicato alla vendita di prodotti agroalimentari a chilometro zero, mentre ai piani superiori ci saranno uffici e residenze per artisti ed espositori.

Insomma, secondo le previsioni di questo 2021 saranno almeno dieci le opere da consegnare, anche con piccoli interventi su sistema fognario, impianti di illuminazione - le nuove luci a led arriveranno anche in piazza Umberto a Carbonara, sotto i portici di via Capruzzi e in altri Municipi - e manutenzione stradale con due nuove roatorie su via Buozzi al quartiere Stanic e il rifacimento dei marciapiedi nella zona 167 di Palese e attorno a tutta la ex Manifattura Tabacchi al Libertà. Lì dove si attende ancora una data certa per l'avvio del cantiere nella parte che ospiterà il Cnr e i suoi circa 650 ricercatori, dovrebbero invece iniziare da subito i lavori per la caserma dei Carabinieri. Nel capitolo "posa della prima pietra" ci saranno anche il nuovo lungomare di Torre a Mare, lo stadio del rugby a Catino e il parco nell'ex Gasometro al Libertà con il contestuale avvio dei lavori di riqualificazione di corso Mazzini, via Fieramosca, piazza De Nicola e degli undici isolati di via Dante compresi tra via Quintino Sella e via Brigata Bari, nell'ambito del Piano Periferie, il programma di recupero che inte-

La vicenda

● Secondo le previsioni abbozzate dal Comune, sono dieci le opere pubbliche importanti da consegnare nel 2021.

● Fra le più importanti, il raddoppio delle corsie di via Amendola, una delle principali arterie del traffico cittadino, e l'ultimazione dei lavori all'ex caserma Rossani.

● Un'incognita invece la fine dei lavori alla ex Fibronit.



resserà anche diverse strade del San Paolo. Operai al lavoro anche al Quartierino per rivedere la viabilità con la soppressione dei passaggi a livello di viale delle Murge e Santa Caterina e la creazione di diverse roatorie. «Un anno che

ci riserverà inaugurazioni e l'avvio di nuovi cantieri per una città che continua sempre più a trasformarsi e migliorarsi», prevede l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Galasso.

I più attesi

Dall'alto i cantieri della ex Fibronit, di via Amendola e dell'ex caserma Rossani

L'editoriale Il paradosso della normalità

di Sergio Talamo

SEGUE DALLA PRIMA

Oppure l'ennesimo rattoppo alle vertenze industriali tipo ex Ilva, una legge di bilancio con 1.150 commi solo all'articolo 1, le polemiche sul Var nel campionato di calcio e Rita Pavone in prima serata. E se la sfida fosse opposta? Se, per uscire dal tunnel, dovessimo accuratamente evitare di infilarci nel tunnel dal quale proveniamo?

Prima del virus, l'Europa era una matrigna governata dai più forti e fissata sul modello cambio fisso-pareggio di bilancio, gabbia invincibile per i Paesi con alto debito. L'economia italiana arrancava su rigidità che sembravano impossibili da affrontare, e la locomotiva delle regioni ricche cercava, con l'«autonomia differenziata», di sganciare i vagoni del Mezzogiorno. La vita quotidiana era scandita dal traffico e la doppia fila, l'inquinamento che imponeva le targhe alterne e il tramezzino in pausa pranzo. Nella pubblica amministrazione si inseguivano i furbetti del cartellino a suon di rilevamento delle impronte digitali, del tutto indifferenti alla questione di quanto producesse un impiegato dopo aver regolarmente timbrato. La teleconferenza era l'avanguardia di qualche anglofilo, il digitale una leggenda buona per i convegni.

In pochi mesi abbiamo posto le basi per capovolgere l'impianto profondo del nostro sistema economico. Ma l'ansia di normalità ci porta a pericolosi paradossi come aprire le scuole il giorno dopo aver chiuso anche le case. Il *cashback*, incentivo ai pagamenti tracciabili, segna un inatteso boom di transazioni, ma noi lo vietiamo per quelle online. Già, nella vita di prima ci sono gli esuberanti dal salumaio sotto casa: senza questi, signora mia, come faremmo a tenere in vita la civiltà occidentale?

Dipendenti in servizio da casa

Ricorso allo smart working Il Comune adotta le regole

Vito Lacoppola
assessore
al personale

Lavorare da casa come in ufficio. Con regole basilari su orari di connessione, disconnessione, turnazione, riposo e fascia di rientro. Il tutto per la durata di un anno, inclusa la possibilità di proroga. A registrare ogni movimento, dalle presenze alle assenze passando per la produttività, ci sarà un'app installata sui dispositivi, come pc o tablet, utilizzati dal lavoratore. La pandemia cambia anche la pubblica amministrazione con l'introduzione del lavoro agile (in remoto) e il primo regolamento adottato nelle scorse ore dal Comune di Bari. Lo smart working, già in uso da marzo con numerosi dipendenti costretti a lavorare da casa per non affollare gli uffici, riguarda tutte quelle figure professionali la cui presenza fisica non è indispensabile. E potrà essere richiesto su base volontaria e con la sottoscrizione di un accordo. «In questi mesi il Comune di Bari ha attivato lo smart working per oltre il 70 per cento dei dipendenti», spiega l'assessore al personale Vito Lacoppola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa nell'area metropolitana

Videomessaggio dei sindaci ai pugliesi rimasti all'estero

Davide Carlucci
sindaco
di Acquaviva

Dieci Comuni dell'area metropolitana di Bari hanno realizzato una videocartolina di buon anno dedicata «ai pugliesi che risiedono all'estero o in altre regioni d'Italia, costretti dalla pandemia a non poter ritornare in questi giorni nella loro terra d'origine». È l'iniziativa dei sindaci di Acquaviva delle Fonti, Altamura, Casamassima, Cassano delle Murge, Cellamare, Corato, Gravina, Putignano, Rutigliano e Turi, riuniti nell'associazione Cuore della Puglia, che hanno affidato al documentarista Lorenzo Scaraggi la realizzazione di un video con le immagini delle dieci città. «Caro pugliese che sei in Canada o in Lombardia, a Chicago o a Caracas: ovunque tu sia, sappi che qui dove sei nato c'è una comunità che non ti ha dimenticato e che non vede l'ora di poter riabbracciarti dopo la lunga stagione del Covid». È un passaggio della lettera che accompagna il video, scritta dal sindaco di Acquaviva, Davide Carlucci, presidente dell'associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La app salentina contro la dislessia

Leggo Facile vince il premio dei Punti Impresa Digitale

Vincenzo
Ciccarese di One
Health Vision

Si chiama *Leggo Facile* ed è stata creata dalla salentina One Health Vision, la soluzione digitale che si è aggiudicata il *Top of the Pid 2020 Re-start!*, il premio promosso dai Pid, i Punti Impresa Digitale attivati dalle Camere di commercio di tutta Italia per favorire la digitalizzazione tra le imprese. Selezionata sulle oltre 110 candidate, *Leggo Facile* è stata premiata durante la Maker Faire Rome, la più importante edizione europea della fiera nata nel 2006 a San Francisco, tra le principali al mondo su innovazione e tecnologia. *Leggo Facile* è l'applicazione per il web concepita lo scorso giugno, in piena pandemia, per facilitare il trattamento della dislessia a domicilio o in qualsiasi luogo grazie a un pc e una connessione internet. «Siamo onorati di questo riconoscimento - dichiara Vincenzo Ciccarese, cofondatore di One Health Vision - e proseguiremo nel percorso avviato, proponendo strumenti efficaci da mettere a disposizione dei bambini con difficoltà di apprendimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA